

Adolescenti a rischio Chattano, usano i blog e vanno su Youtube e Facebook e sono veri e propri «speedy gonzales» della navigazione

Da soli davanti al computer

Si connettono regolarmente a blog, Youtube e messaggiera istantanea, chattano tutti i giorni, utilizzano con disinvoltura Facebook: sono gli adolescenti di casa nostra, «nativi» dell'era del Web 2.0 e veri e propri «speedy gonzales» della navigazione in rete. A loro è dedicato il Safer Internet Day, giornata per Internet più sicuro, che si è celebrata ieri con due eventi, uno organizzato da Save the Children e Adiconsum e l'altro da Telefono Azzurro.

Secondo un'indagine di Save the Children-Adiconsum, il 51,8% dei ragazzi tra 10 e 16 anni usa i servizi del web di nuova generazione, come i blog o Youtube. E chiede ai gestori dei siti una maggiore protezione della privacy, più informazione e protezione da contenuti inadeguati. Il servizio più usato è la messaggistica istantanea (50,9%), seguito dalla visualizzazione video (48%) e dai social network (32,5%). E c'è anche un 9% che accede occasionalmente a servizi rivolti esclusivamente a maggiorenni.

Un bambino su tre fra i 7 e 11 anni, secondo un'indagine Telefono Azzurro-Eurispes, chatta regolarmente su Internet. I navigatori adolescenti di Youtube sono il 73,8%. Aumentano, inoltre, gli adolescenti che dichiarano di aver diffuso false informazioni su una persona (13,2%). Se ricevono molestie via Internet, il 58,4% degli adolescenti afferma di troncane ogni rapporto; di evitare la chat, il forum o il sito dove l'ha conosciuto (13%); di non rispondere (45,4%). Il

19,8% invece invita il molestatore a non dare più fastidio. Solo il 3,1% ne parla con un adulto.

Secondo un'indagine di Eurispes, invece, i giovanissimi (18-24 anni) sono quelli meno suggestionabili dalle sue potenzialità vere o presunte. Sono loro, infatti, che credono che Facebook sia uno strumento utile per ritrovare vecchi conoscenti (72,1%) e passare il tempo (49,6%). Ma, al contrario sono i meno propensi a credere che consenta di stringere nuove amicizie (56,6%).

I teenager italiani, dice una ricerca Microsoft hanno poche limitazioni nell'utilizzo della Rete: quasi la metà (49%) utilizza Internet senza alcun tipo di supervisione da parte degli adulti. Al contrario, i genitori

in Norvegia (28%) e in Spagna (21%) preferiscono monitorare la navigazione dei propri figli. I genitori portoghesi (67%) e

quelli inglesi (66%) sono ancora più permissivi degli italiani. In caso di minaccia, il 38% dei teenager europei considera i genitori le prime persone cui chiedere aiuto, mentre il 30% si rivolgerebbe agli amici.

Mentre sono tutti d'accordo sul fatto che «bisogna arrivare a una autoregolamentazione da parte dei gestori» nasce una collaborazione fra Telefono Azzurro e Google contro il bullismo, attraverso una campagna online informativa ed educativa sul canale www.youtube.com/telefonoazzurro. E Microsoft annuncia la nascita di una iniziativa che vede i suoi manager nelle scuole per aiutare i ragazzi a conoscere Internet e a promuovere un mondo online più sicuro.

51,8%

I ragazzi tra i 10 e i 16 anni che usano i servizi del web di nuova generazione

67%

I teenager italiani che utilizzano internet senza alcun tipo di controllo degli adulti

